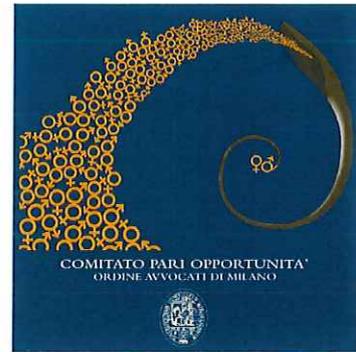




ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI MILANO



PROTOCOLLO
per le buone prassi forensi
in tema di parità e non discriminazione

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano
Il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Milano

Premesso

- che la Carta Europea dei Diritti Fondamentali agli artt. 21 e 23 vieta ogni discriminazione fondata sul sesso e prescrive che sia garantita la parità fra uomini e donne;
- che la direttiva 2010/41/UE, che disciplina la parità di trattamento fra uomini e donne che esercitano un'attività autonoma, sollecita le azioni positive volte ad assicurare l'effettiva e completa parità fra uomini e donne nella vita lavorativa;
- che la direttiva 2006/54/CE, nella quale sono state trasfuse le precedenti direttive 76/207/CEE, 86/378/CEE, 75/117/CEE e 97/80/CE, ed oggi recepita nel nostro ordinamento per mezzo del d.lgs. 198/2006, sancisce la parità di trattamento tra uomini e donne nell'ambito dei rapporti di lavoro, anche autonomo;
- che la direttiva 2000/43/CE, come recepita dal d.lgs. 215/2003 e la direttiva 2000/78/CE, trasfusa nel d.lgs. 216/2003, sanciscono la parità di trattamento nell'accesso al lavoro, anche autonomo, indipendentemente dalla razza, dall'origine etnica, dalla religione, dalle convinzioni personali, dall'handicap, dall'età e dall'orientamento sessuale;
- che la convenzione di Istanbul ha fra i propri obiettivi quello di contribuire ad eliminare ogni forma di discriminazione contro le donne e promuovere la concreta parità tra i sessi, così da rafforzare l'autonomia e l'auto determinazione delle donne;
- che ai sensi dell'art.1 l. 247/2012 la professione di avvocato è espressamente da inquadrarsi nel rispetto della normativa comunitaria e dei trattati

OB

M

internazionali, prevedendosi sempre in ogni disposizione, per le nomine dei diversi organismi, il rispetto, l'equilibrio e la rappresentanza dei generi;

- che obiettivo del CPO di Milano è quello di promuovere una cultura di parità nell'accesso e nell'esercizio della professione, non solo in riferimento alle questioni di genere, ma a ogni altro fattore di rischio, contrastando tutte le forme di discriminazione e di molestia;
- che l'avvocato e l'avvocata, per il ruolo sociale che la classe forense è chiamata a ricoprire, sono tenuti a sollecitare il rispetto della parità nel rapporto con i colleghi, con le istituzioni, con i collaboratori e con le parti assistite;
- che è quindi necessario individuare buone prassi forensi che siano di incentivo alla diffusione e al rafforzamento della predetta cultura a partire dagli studi professionali, nel quadro di una ampia diffusione della cultura della legalità,

individuano

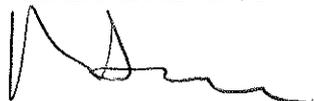
le seguenti Buone Prassi:

1. Gli avvocati e le avvocate, i praticanti e le praticanti, danno atto che il principio di parità nell'accesso e nell'esercizio della professione forense costituisce uno dei fondamenti del rapporto con i colleghi, con le istituzioni forensi, con i collaboratori e con gli assistiti.
2. Gli avvocati e le avvocate, i praticanti e le praticanti, si impegnano a improntare la propria attività e anche la propria vita personale, in coerenza con quanto previsto dall'art. 2 Codice Deontologico, in modo da diffondere la cultura di parità e a stigmatizzare ogni comportamento discriminatorio.
3. Gli avvocati e le avvocate, i praticanti e le praticanti, si impegnano a osservare negli atti, nella corrispondenza e nel linguaggio espressioni ispirate ai principi di pari opportunità e non discriminazione, anche utilizzando i titoli professionali corretti.
4. In attuazione degli obblighi deontologici di colleganza, nella gestione delle riunioni, degli incontri, delle sedute collegiali, gli avvocati e le avvocate, i praticanti e le praticanti si impegnano a contemperare le esigenze della vita personale di tutti i soggetti coinvolti, avendo in particolare riguardo alle necessità legate alla genitorialità e alle cure familiari anche favorendo, ove possibile, il più ampio ricorso a tecnologie di comunicazione a distanza.

5. Nella gestione del rapporto processuale, ove possibile, gli avvocati e le avvocate, i praticanti e le praticanti, si impegnano a tenere conto delle esigenze personali e familiari dei colleghi.
6. In relazione all'accesso alla professione forense, gli avvocati e le avvocate si impegnano - a parità di merito - a garantire ai praticanti e alle praticanti il trattamento previsto dall'art. 41 co.11 l. 247/2012, in coerenza anche con l'art. 40 del Codice Deontologico e il rispetto del principio di parità e non discriminazione.
7. Nell'organizzazione del lavoro all'interno degli studi professionali, i principi di parità e non discriminazione devono essere rispettati anche nella ripartizione degli incarichi, in modo da assegnare a ciascuno identiche possibilità di crescita professionale, in attuazione dell'art. 39 del Codice Deontologico, nel rispetto della peculiarità di ciascuno; ugualmente la collaborazione professionale deve essere compensata in maniera adeguata, secondo quanto previsto dall'art. 39 del Codice Deontologico, nel rispetto del principio di parità.
8. Nelle associazioni professionali, gli avvocati e le avvocate si impegnano a utilizzare criteri trasparenti nella progressione di carriera in osservanza del principio di parità e non discriminazione.
9. Costituisce buona prassi l'incentivare comunque ogni forma di organizzazione del lavoro, che – utilizzando le tecnologie disponibili – consenta agli avvocati e alle avvocate, ai praticanti e alle praticanti, la conciliazione dell'attività professionale con le cure familiari;
10. Costituisce buona norma interpretativa considerare tutti i principi espressi nel Codice Deontologico (la lealtà, la correttezza, la condotta nella vita privata e professionale, il rapporto con le parti e i colleghi, il rispetto nello studio professionale e all'esterno, il decoro e in genere tutto quanto enunciato) come necessariamente attuativi del rispetto delle pari opportunità e della non discriminazione.

Milano, 8 Giugno 2017

Il Presidente
dell'Ordine degli Avvocati
Avv. Remo DANOVI



La Presidente
del Comitato Pari Opportunità
Avv. Tatiana BIAGIONI

